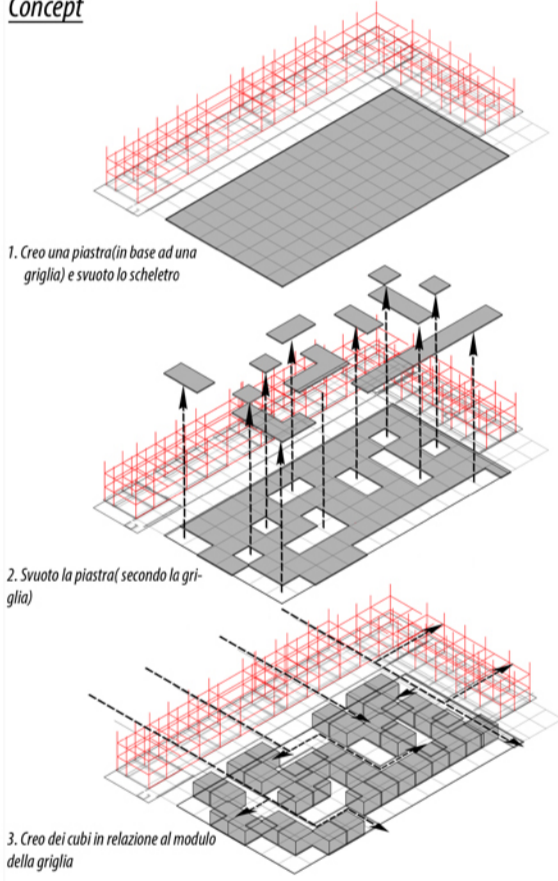
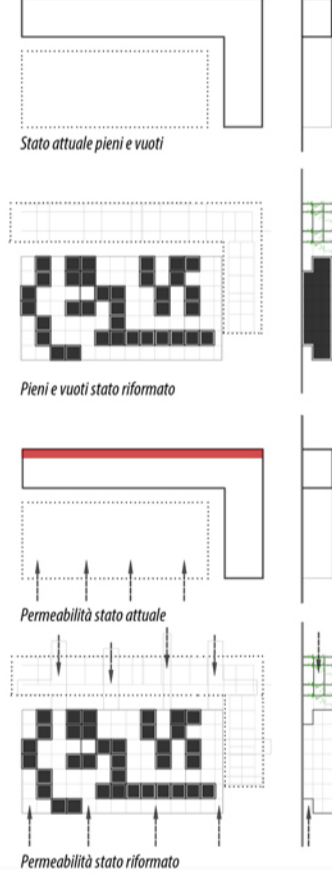




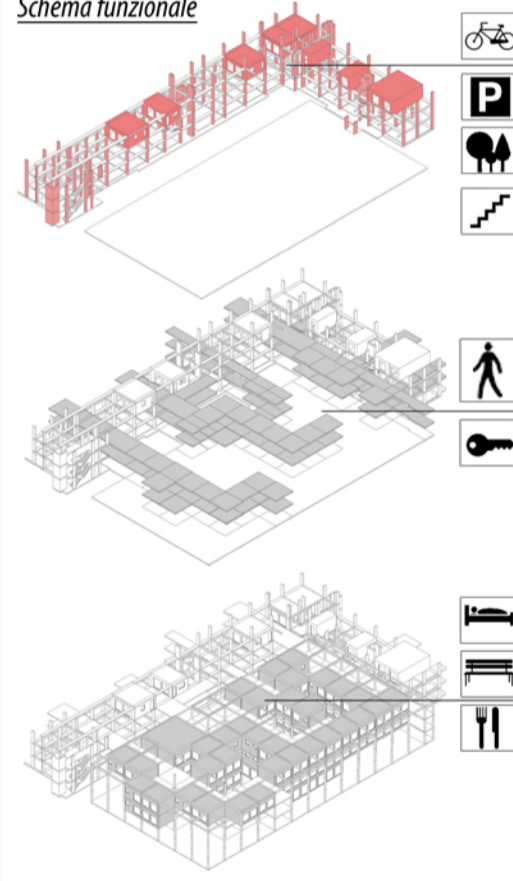
Concept



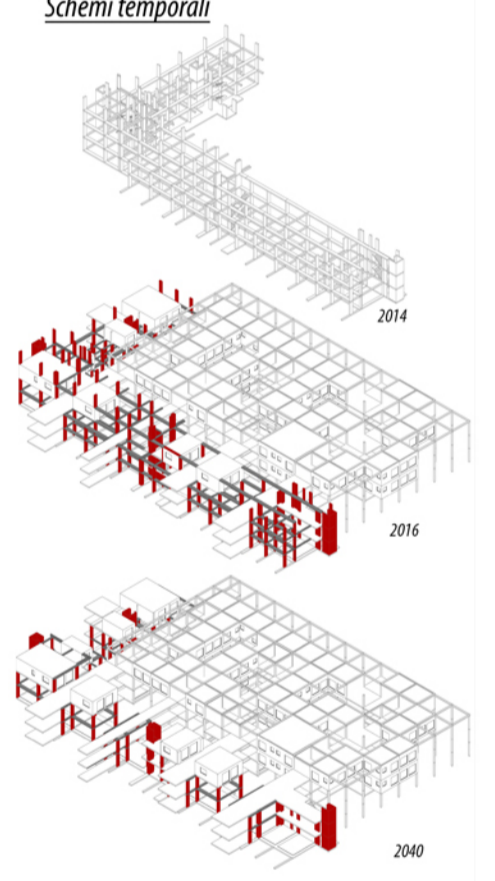
Pieni e vuoti/ Permeabilità

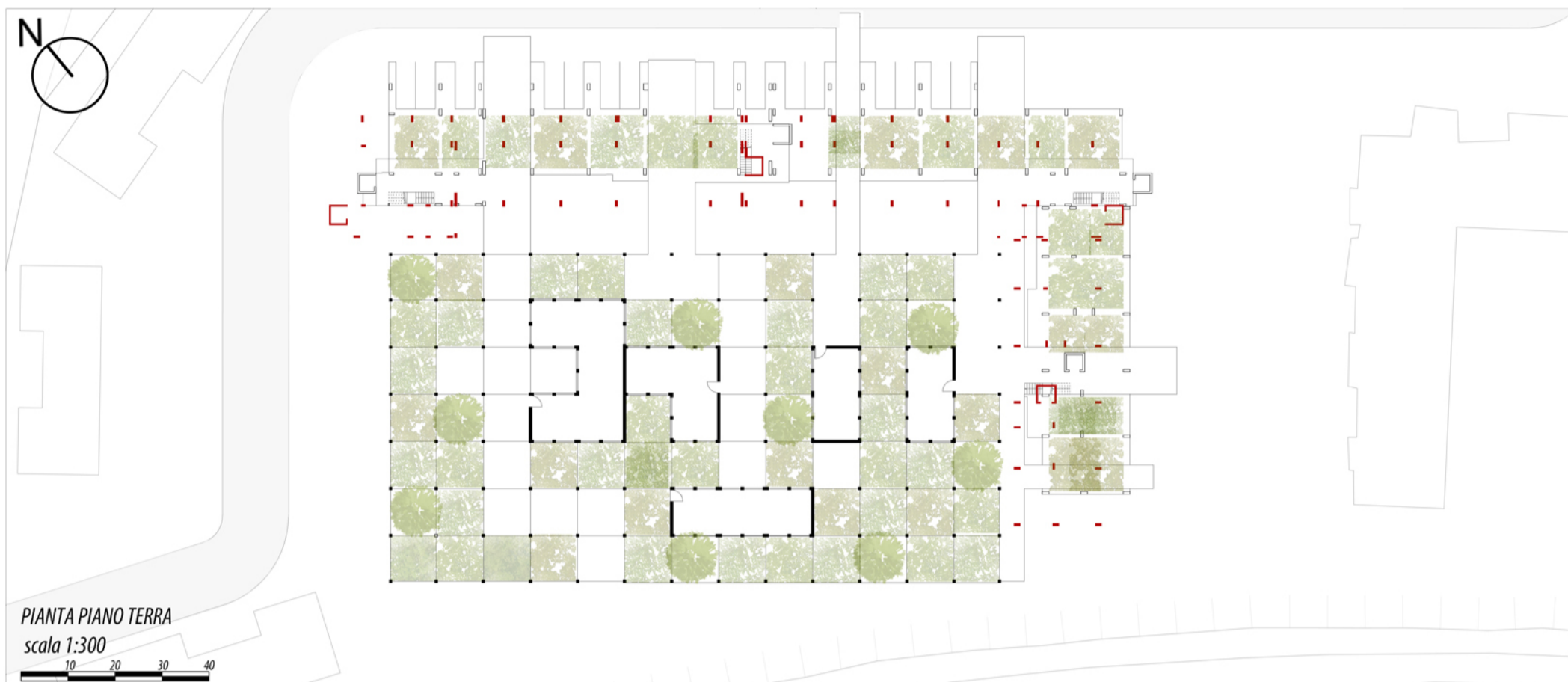


Schema funzionale



Schemi temporali

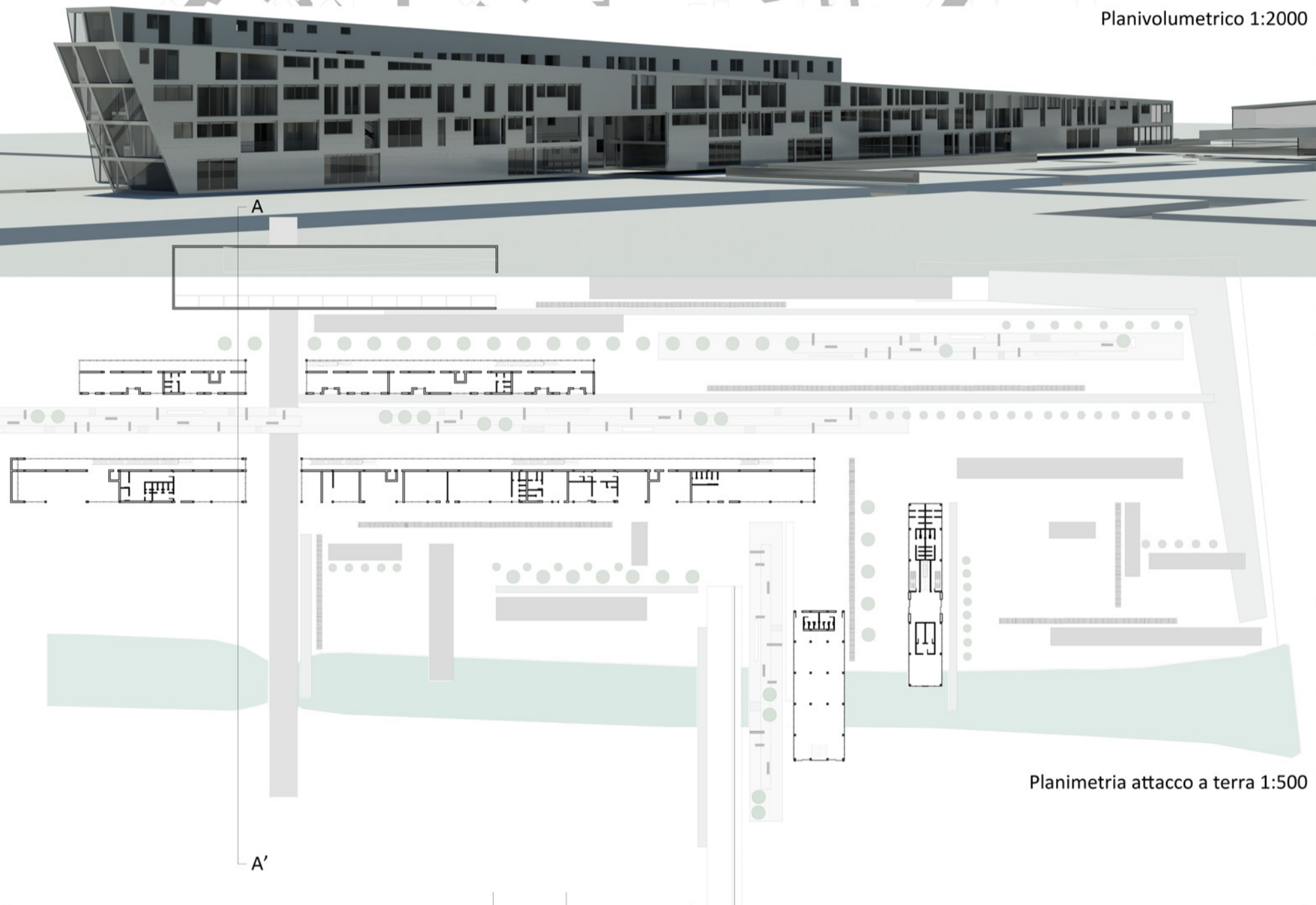




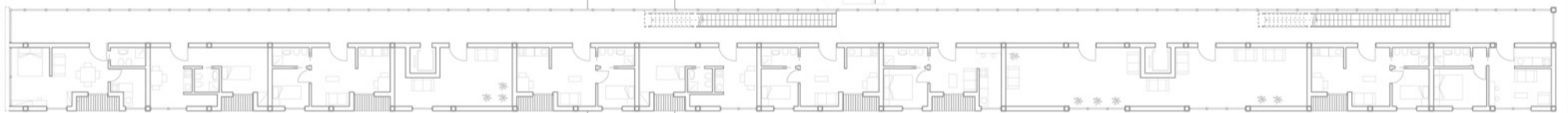




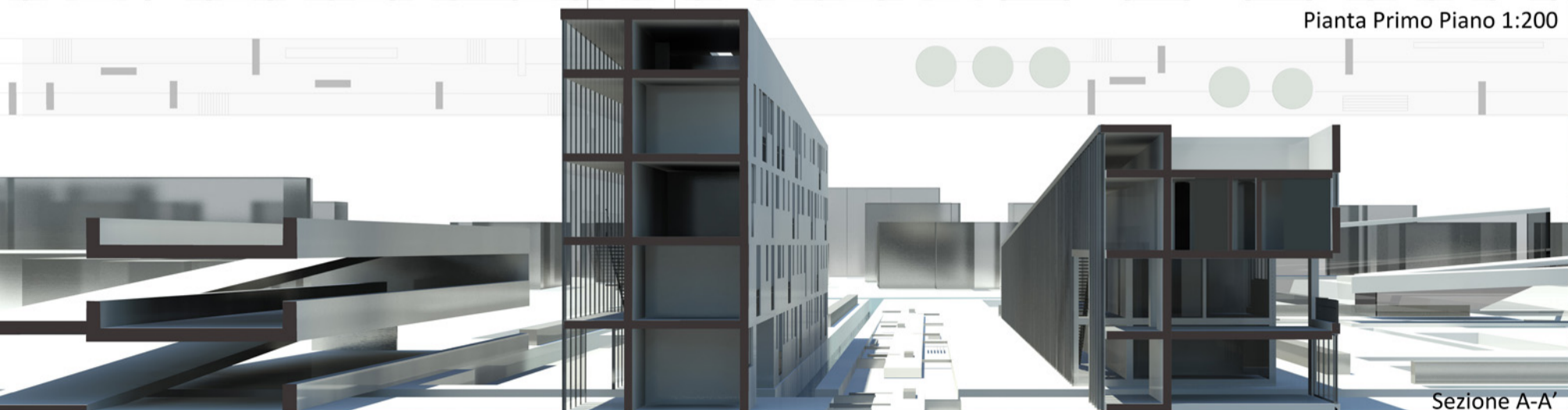
Planivolumetrico 1:2000



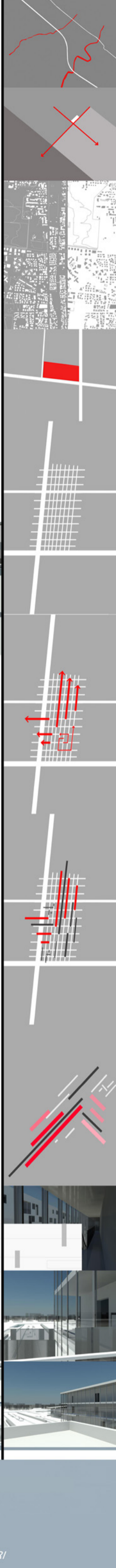
Planimetria attacco a terra 1:500

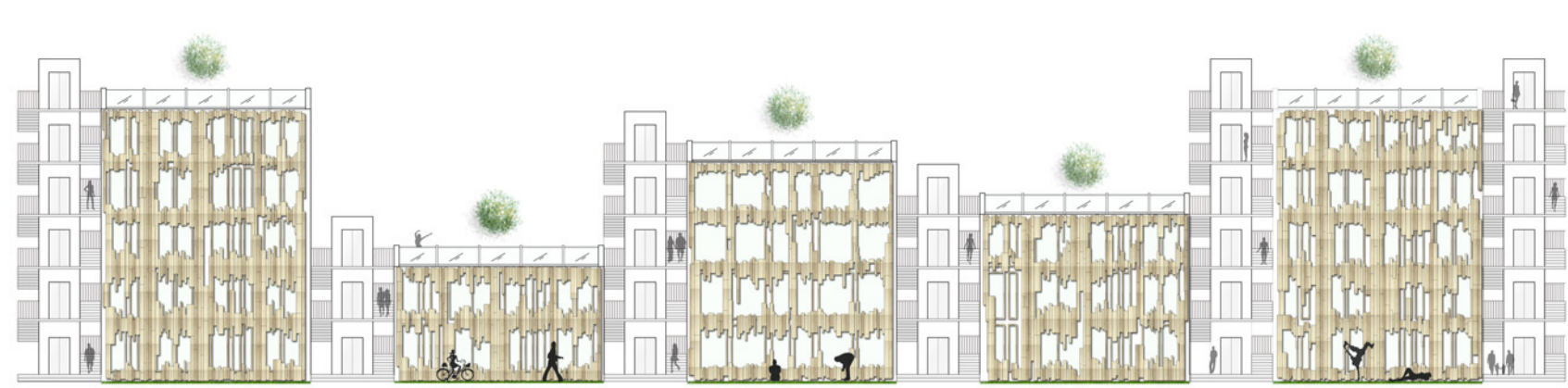


Pianta Primo Piano 1:200

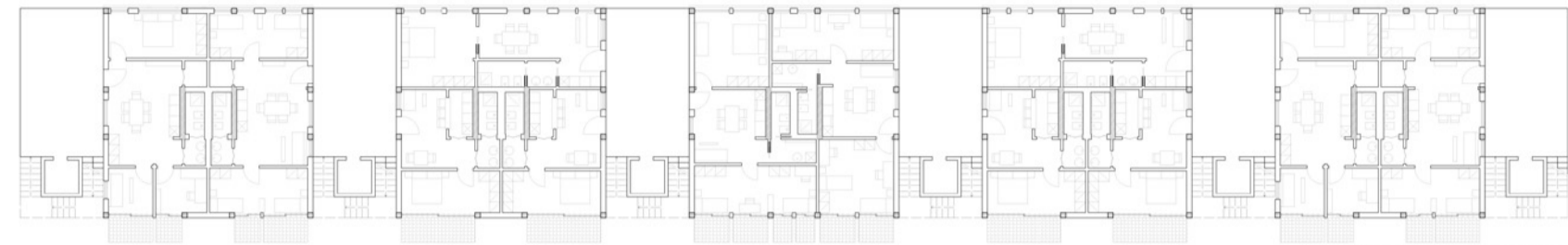


Sezione A-A'

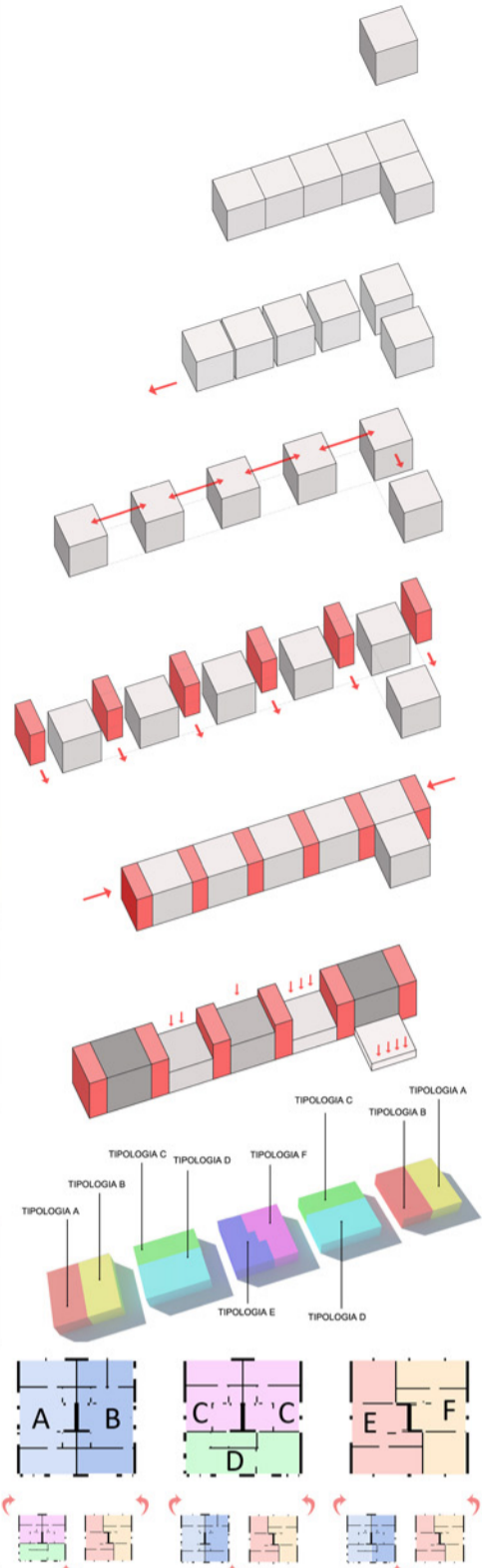




Prospetto Nord 1:200



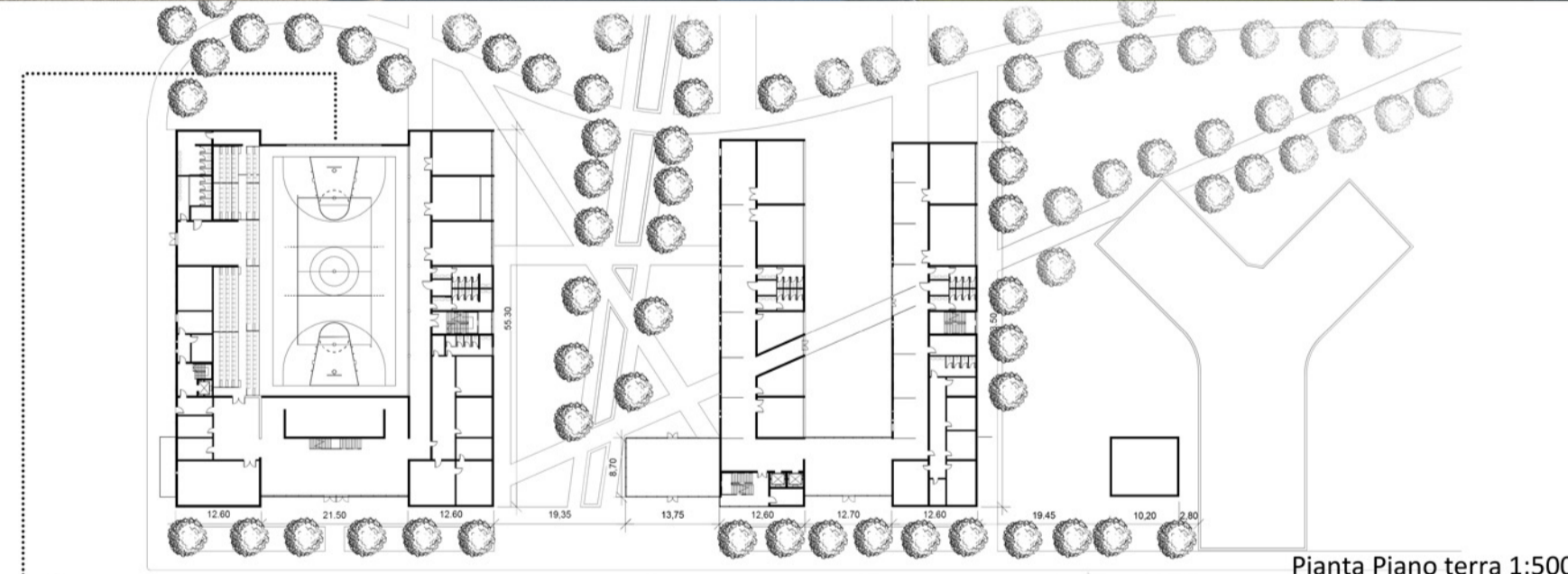
Pianta Primo Piano 1:200



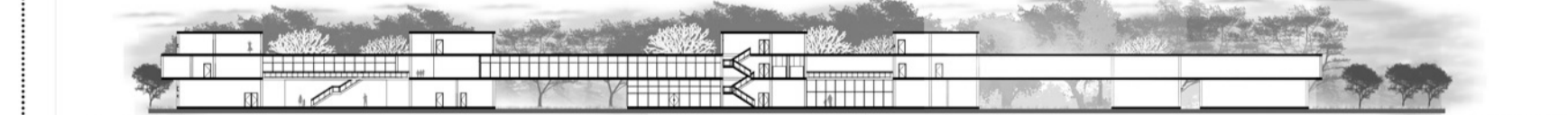
UNICAM S.A.D. Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno A.A. 2012 | 2013  
 LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA 1B  
 prof. arch. Monica Rossi | prof. ing. Simone Tascini  
 Tutor arch. Angelo Figliola

Studenti: Oana Claudia Iacob | Gorniak Agnieszka Monika

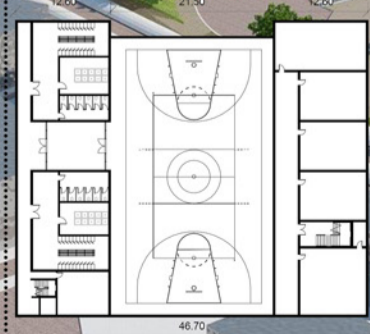
TAVOLE CURRICULARI



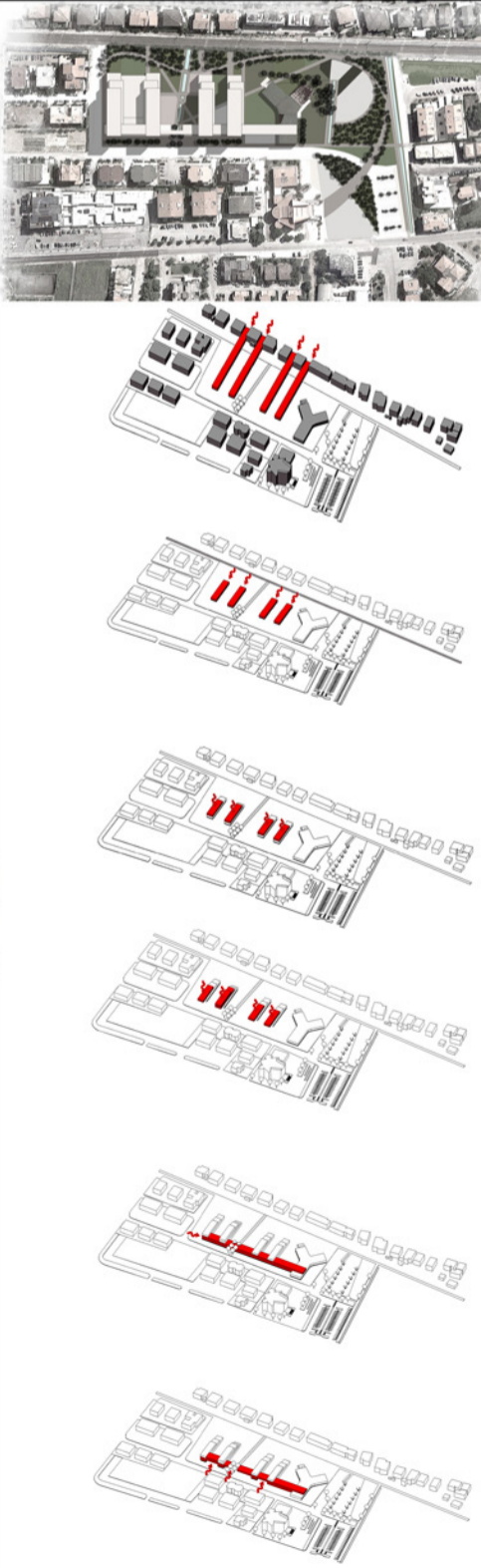
Pianta Piano terra 1:500



Sezione 1:500



Piano interrato 1:500



UNICAM S.A.D. Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno A.A. 2014 | 2015  
 LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA  
 prof. arch. Emilio Corsaro | prof. Massimo Perriccioli  
 Studenti: Oana Claudia Iacob | Gorniak Agnieszka Monika | Filip Popa | Ioana Tonita | Ramona Rocca

Studenti: Oana Claudia Iacob | Gorniak Agnieszka Monika | Filip Popa | Ioana Tonita | Ramona Rocca

TAVOLE CURRICULARI



UNICAM S.A.D. SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN  
"EDUARDO VITTORIA"  
ASCOLI PICENO  
Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura

---

## **SCHELETRI ARCHITETTONICI**

*Workshop di Orientamento Tesi\_Progettazione dell'Architettura*

Relatore\_Prof.Arch. Ludovico Romagni

Laureanda\_Oana Claudia Iacob

Il Workshop di Tesi "Scheletri Architettonici" si proponeva: di verificare la possibilità di intervenire su un'architettura progettata per uno scopo specifico, modificandone la destinazione d'uso originaria; definire nuovi modi di recupero legati al tempo di utilizzo; stabilire le ragioni di possibili strategie di trasformazione della struttura esistente; ridefinire un rapporto tra costruito e spazio aperto sulla base dell'effettiva necessità e capacità della città di mantenere questi spazi ereditati da un passato recente.

Il corso si interrogava su come si potevano accompagnare questi edifici alla loro definitiva dismissione. A causa degli elevati costi per gli interventi di verifica necessari per la rifunzionalizzazione si è optato per una strategia di riqualificazione che modifichi radicalmente l'utilizzo e la gestione stessa degli edifici.

A seguito di un'analisi in cui si è cercato di definire una strategia progettuale comune, si è scelto di sovvertire l'idea di pieno e vuoto, andando a concepire lo scheletro come spazio aperto e le nuove strutture adiacenti come spazio chiuso. E' stata rovesciata radicalmente l'idea comune di ciò che è pieno, cioè compreso all'interno di spazi definiti e di ciò che è vuoto, cioè privo di delimitazioni.

Lo scheletro da me analizzato si trova in via Largo Campania ad Ascoli Piceno in prossimità del Fiume Tronto e dell'asse ferroviario ed è poco distante dal centro storico.

I lavori di questa struttura ebbero inizio nel 2000 circa e si pensa che avrebbe dovuto ospitare le case popolari. Tutt'oggi l'edificio non è stato completato trovandosi in uno stato di totale abbandono. L'edificio si trova in una zona prettamente residenziale ma allo stesso tempo in una zona trafficata e di interesse pubblico; tutto ci suggeriva di mantenere per il nostro scheletro un carattere residenziale ma comunque ad uso dell'intera comunità'.

Il progetto prevede la costruzione di appartamenti, destinati anche agli studenti in quanto Ascoli Piceno è anche una città universitaria, di spazi per gli asili e di parcheggi.

In primo luogo si è pensato di svuotare lo scheletro in modo da ridefinire l'idea di pieno e vuoto, mantenendo soltanto la maglia strutturale e gli accessi. La vecchia struttura viene in seguito invasa dalla natura che piano piano riprende ciò che è suo e accompagna lo scheletro alla sua completa smaterializzazione. La scelta di inserire il verde è avvenuta per l'accezione che assume nella simbologia, infatti l'elemento boschivo rappresenta la natura intatta, non ancora manomessa e viene percepito come un luogo protettivo, di rifugio dalla frenetica quotidianità.

Lo scheletro viene, inoltre, unito alla nuova struttura con dei percorsi che accompagnano il verde anche all'interno di quest'ultima, tenendo insieme in vecchio ed il nuovo.

Le impressioni che ho avuto su questo Workshop di Tesi sono molto positive in quanto l'obiettivo iniziale di valorizzare lo scheletro architettonico a partire dalle sue qualità formali ma nonostante ciò ottenere progetti originali ed interessanti è stato mantenuto al meglio nonostante il poco tempo a disposizione. Inoltre ho apprezzato il lavoro svolto dal professore e dai tutor che hanno saputo organizzare il lavoro e che hanno saputo consigliarci sempre in maniera intelligente al fine di migliorare il proprio progetto.